

# Cappuccetto Rosso non è sola nel bosco

**PERCORSI »** NELLE SELVE DEL MONDO, IN COMPAGNIA DI CLASSICHE BAMBINE, STREGHETTE, POETICHE VOLPI E LUPI

ARIANNA DI GENOVA

Il bosco nelle fiabe è la «stanza selvatica» (anche interiore) cui si affida lo spazio dell'ignoto, del fantastico e dello sconfinamento oltre le regole. Ce lo ricorda sempre l'archetipica storia di *Cappuccetto Rosso*, bambina che - letture psicoanalitiche a parte - sceglie di esplorare la natura non seguendo la famosa «dritta via», ascoltando la voce del lupo che la tenta con promesse di fioriture e incanti stagionali.

La favola torna in questo autunno, tradotta da Bruno Berni, direttamente dalla sua trascrizione integrale dei fratelli Grimm e prende vita grazie ai bellissimi acquerelli dell'austriaca Lisbeth Zwerger, vincitrice del premio Andersen (Camelozampa, pp. 32, euro 18). Ed è sempre la ragazzina che coltiva il senso di meraviglia dentro di sé fino a smarrirsi a inaugurare la nuova collana «In punta di dita, fiabe sonore in movimento»: firmata da Anna Pedrazzini e illustrata da Serena Viola per Edizioni Curci / Curci Young, propone leggende dell'immaginario europeo in musica. L'albo di *Cappuccetto Rosso* comprende dieci tavole illustrate accompagnate da un breve testo e corredate da contenuti multimediali accessibili tramite Qr code. La musica è tratta dall'*Album per la gioventù op. 68* per pianoforte solo di Robert Schumann.

Nella penombra fitta boschiva accadono molte cose, brulicano vite, spesso in anfratti segreti. E, a volte, hanno il passo della poesia misterica.

Il *barbagianni, la volpe e la quercia* di Robert Macfarlane (autore e critico letterario inglese, appassionato alpinista sedotto dai luoghi non addomesticati), uscito per Salani (pp. 240, euro 20, traduttore Giuseppe Iacobacci), è un «romanzo» di ricordi e incantesimi, che sceglie la cifra evocativa al posto della narrazione descrittiva. Così, la natura suggella il suo legame con gli esseri viventi tessendo un circolo magico, fra parole e illustrazioni in acquerello: Robert Macfarlane insieme alla artista Jackie Morris invitano ad aprirsi alla meraviglia, proponendo un viaggio esplorativo fra animali, piante, uccelli, fiori. L'incanto in versi va alla scoperta di barbagianni, volpi rosse, foche grigie, betulle argentate, specie con cui condividiamo le nostre vite e i nostri paesaggi.

Nelle foreste, inoltre, si vivono



sulla pelle e da vicino i mutamenti delle stagioni. Colori cangianti e fenomeni atmosferici si susseguono ma, in mezzo a tormento o improvvise fioriture possono manifestarsi dei cicli anche psichici, in cui il ritorno di alcuni «aiutanti magici» sancisce un salivifico happy end. È il caso di *Stregghetta nocciola*: la protagonista di questo albo meritoriamente portato in Italia dalla casa editrice Il Castoro è una lavoratrice infaticabile, condivide una certa somiglianza con la ragazzina dal cappuccio rosso e, soprattutto, si prende cura delle creature che popolano la sua estesa dimora, Bosco Muschio.

È piccola di statura, forse mini e per questo condivide una vicinanza speciale con molti esseri altrimenti sconosciuti e ruvidi: aiuta un lillipuziano gnomo che soffre di solitudine, alleva il gufo

Otis che poi lascia libero, coordina topi e conigli nelle faccende quotidiane. Un giorno d'inverno, però, Stregghetta Nocciola (nata da Phoebe Wahl, scrittrice e illustratrice americana, cresciuta a contatto con la natura e secondo i principi educativi dell'*un-schooling*) sopravvaluta la sua stessa forza e rimane imprigionata in una tempesta di neve. Sta per morire assiderata quando un gufo - è Otis, ormai diventato maestoso - verrà a sventare il pericolo, riportandola al calore della propria casa.

Per la collana Prima Graphic di Sinnos, arriva in libreria *Rufus, volpe di città* (pp. 56, euro 13, traduzione di Claudia Valeria Letizia), storia che sceglie di stare in bilico fra quotidianità e atmosfera onirica dei tre fumettisti danesi Thorbjørn Petersen, Herman Ditte, Mården Smet. Rufus vive

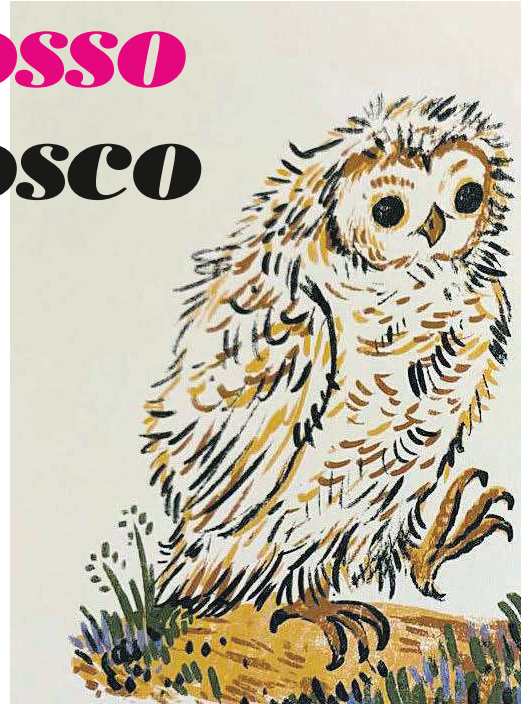
fra palazzi altissimi, ha un comodo divano, abitudini assai «civili» ed è amico di molti animali urbanizzati. Però un giorno (o forse una notte?) qualcosa in lui si risveglia e dopo una passeggiata un po' sonnambula arriva in un parco boschivo. Sembra una giungla quasi e quando scoppia un temporale non resta che rifugiarsi in una tana sotterranea, dove molte altre volpi lo aspettano. In agguato c'è la fame, d'improvviso Rufus dovrà fare i conti con la grande differenza fra vita addomesticata e vita selvaggia, rispettando relazioni amichevoli di antica data nonostante l'istinto da predatore che si va rimaterializzando sul suo misterioso sentiero interiore.

Ancora una magnifica fox in cerca di riparo dopo una nevicata è quella che attraversa il *silent book* realizzato in carta ritagliata da Camille Garoche (*Dal bosco una volpe*, Emme edizioni, pp. 40, euro 14,90). Una tenera e clandestina amicizia si stabilirà fra lei (con tanto di cuccioli) e un bambino pronto ad accudirla.

Samuele, invece, ha a che fare con i lupi. Confessa di essere stato per lungo tempo, a scuola, l'unico a non conoscere la favola di *Cappuccetto Rosso*, ma che una volta partito con la madre etologa alla volta del Québec, in Canada, luogo di alberi fitti e laghi cristallizzati, «scrivere» il suo romanzo di formazione in compagnia dei lupi. Che in genere non attaccano l'uomo, ma qualcosa sta succedendo laggiù. *Ogni bosco ha la sua anima* di Sara Rattaro con le illustrazioni di Roberta Palazzolo (DeA, pp. 112, euro 15,90). In quel viaggio di iniziazione alle leggi della natura, ci sono tre cuccioli in lotta per la sopravvivenza, una lupa ferita, cani costretti a combattimenti clandestini e uno specialissimo amore fra esseri viventi che riescono ad entrare in una corrispondenza affettiva.

Anche nei racconti della buonanotte (fiabe classiche come Hansel e Gretel o Cappuccetto Rosso, che pare dominare questo autunno) che il padre narra a *little chicken* tornano le selve come luoghi delle anime ombrose.

Abbandoni, pericoli in agguato, incontri demoniaci vengono però sconfitti dalla simpaticissima *Gallinella strapazzastorie* (pp. 40, euro 17,50) dell'autore americano David Ezra Stein: un albo spassoso che arriva per la prima volta in Italia grazie all'editore Il Barbagianni.





Dall'albo «Stregghetta  
nociola» di Phoebe  
Wahl (autrice  
e illustratrice),  
per Il Castoro.  
Al centro, pagina 8,  
una tavola di Jackie  
Morris (per il libro  
«Il barbagianni, la volpe  
e la quercia» di Robert  
Macfarlane, Salani)